



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Segreteria generale SG-DFI
Servizio per la lotta al razzismo SLR

Piano delle priorità 2024–2027 del Servizio per la lotta al razzismo

1° febbraio 2024

Indice

| | |
|--|----------|
| Di che cosa parliamo? | 3 |
| 1 Introduzione | 4 |
| 2 Basi e interfacce | 5 |
| 3 Elaborazione e attuazione | 7 |
| 4 Struttura | 7 |
| 5 Principi guida e obiettivi generali | 8 |
| 6 Priorità | 9 |
| 6.1 Monitoraggio | 9 |
| 6.2 Diversità e protezione dalla discriminazione nell'Amministrazione federale..... | 11 |
| 6.3 Protezione dalla discriminazione nei Cantoni | 12 |
| 6.4 Rafforzamento e interconnessione degli attori dell'antirazzismo | 13 |
| 6.5 Prevenzione del razzismo a scuola | 14 |

Di che cosa parliamo?

Il Servizio per la lotta al razzismo (SLR) ha il compito di promuovere, sostenere e coordinare le attività di prevenzione del razzismo a livello federale, cantonale e comunale.

- Promuove misure di sensibilizzazione e prevenzione della discriminazione razziale.
- Monitora l'andamento del razzismo e della discriminazione razziale in Svizzera ed elabora rapporti periodici a livello nazionale e internazionale.
- Accorda sostegni finanziari a progetti di lotta al razzismo e difesa dei diritti umani.
- Contribuisce a migliorare la protezione giuridica dalla discriminazione.

Nel suo lavoro, il SLR utilizza le seguenti definizioni di razzismo e discriminazione razziale. Il termine **razzismo** designa un'ideologia e/o una prassi che suddivide e gerarchizza gli esseri umani sulla base della loro fisionomia e/o della loro effettiva o presunta appartenenza etnica, nazionale o religiosa. Nel termine razzismo è compresa anche la gerarchizzazione spesso involontaria o addirittura inconscia insita in strutture sociali, istituzioni e dinamiche che genera o consolida rapporti di potere, esclusioni e privilegi. Il processo di attribuzione di differenze e stereotipizzazione fondato su rappresentazioni razziste è detto **razzializzazione**.

Tramandate culturalmente, le conoscenze e le prassi razziste sono **radicate nelle strutture sociali**. Di conseguenza, le contromisure non possono limitarsi a indurre cambiamenti nel comportamento di singoli individui, ma devono sempre tenere presente anche il livello strutturale.

Il razzismo si manifesta:

- in pregiudizi, stereotipi, ostilità o aggressioni;
- in forma di discriminazione istituzionale e strutturale e di discriminazione diretta o indiretta;
- in reati a movente razzista (crimini d'odio);
- in affermazioni orali e scritte che incitano alla violenza, all'odio o alla discriminazione (discorsi d'odio).

L'espressione **discriminazione razziale** definisce ogni azione o pratica che, senza giustificazione alcuna, svantaggia determinate persone, le umilia, le minaccia o ne mette in pericolo la vita e/o l'integrità fisica a causa delle loro caratteristiche fisionomiche e/o della loro effettiva o presunta appartenenza etnica, culturale e/o religiosa.

Il razzismo e la discriminazione razziale concernono diversi gruppi della popolazione in forma diversa. Il SLR utilizza il termine razzismo come iperonimo per vari razzismi.

Il razzismo si manifesta tra l'altro sotto forma di **atteggiamenti ostili** che non sfociano necessariamente in atti discriminatori, ma alimentano un clima che rende socialmente tollerabili il razzismo e la discriminazione razziale.

Nell'indagine sulla convivenza in Svizzera, il tasso di ostilità più elevato è registrato nei confronti di persone percepite come straniere. Questo dato, e il fatto che le persone con retroterra migratorio subiscano discriminazioni razziali più spesso delle persone senza passato migratorio, indicano che in Svizzera razzismo e **xenofobia** sono due aspetti dello stesso fenomeno. Secondo i casi, anche in questo contesto si può parlare di processi di razzializzazione.

1 Introduzione

Dal 2001, anno della sua istituzione, il contesto in cui opera il Servizio per la lotta al razzismo (SLR) è profondamente cambiato. Il razzismo è ormai argomento di dibattito pubblico. Da alcuni anni, in seguito ad avvenimenti e controversie internazionali e grazie all'instancabile impegno di movimenti della società civile e alle attività di numerose organizzazioni governative, è finalmente possibile parlarne. Oggi, il razzismo è ampiamente riconosciuto dalla popolazione come problema sociale¹. Parallelamente, le esperienze di discriminazione e gli atteggiamenti ostili nei confronti di gruppi percepiti come «estranei» sono una realtà. Con il suo monitoraggio, il SLR ha contribuito a far sì che oggi siano disponibili dati che descrivono il problema, in particolare per quanto riguarda le discriminazioni subite in Svizzera, ma anche gli atteggiamenti della popolazione sulle questioni relative alla convivenza e nei confronti dei gruppi target².

La protezione dalla discriminazione è uno dei settori di promozione dei programmi d'integrazione cantonali (PIC), attuati dal 2014, per i quali la Confederazione e i Cantoni hanno concordato obiettivi comuni. I PIC rappresentano una tappa fondamentale per la prevenzione del razzismo e la protezione dalla discriminazione e vanno considerati come una sorta di piano d'azione nazionale. Il loro avvio è stato accompagnato dalla designazione in tutti i Cantoni di servizi responsabili della protezione dalla discriminazione. Da allora il SLR ha interlocutori ben precisi in ogni Cantone.

Ciò nonostante, le premesse per una lotta al razzismo efficace e sostenibile a tutti i livelli restano difficili. A differenza dei Paesi UE e del Nordamerica, in Svizzera non esiste una legislazione generale contro la discriminazione che definisca il quadro per una protezione efficace e le possibilità di avvalersene. E malgrado oggi siano disponibili dati sulle esperienze di discriminazione, sia il sistema di censimento della popolazione sia tutte le altre indagini demografiche continuano a non rilevare dati sull'appartenenza a un gruppo razzializzato (*race based data*). Di conseguenza, è difficile formulare supposizioni fondate sulla sotto- o sovra-rappresentazione dei gruppi di popolazione razzializzati in determinati campi, sull'accesso a servizi o su esperienze di discriminazione specifiche. Per quanto importanti, i PIC sono riferiti al contesto migratorio. Tuttavia, dato che il razzismo è una sfida che coinvolge tutta la società e colpisce in particolare anche persone nere senza retroterra migratorio, persone di fede musulmana ed ebraica, nonché jewish, sinti/manouches e rom, le misure non possono limitarsi a questo contesto, ma devono oltrepassarne i confini.

Oggi, la lotta dello Stato contro il razzismo si trova tra l'incudine di un margine di manovra concretamente e politicamente limitato e il martello di pressioni sociali notevolmente cresciute che chiedono apertamente una politica antirazzista efficace.

Occorrono quindi ulteriori sforzi per migliorare i dati, e di riflesso il lavoro basato sull'evidenza, e aprire spazi che consentano e diffondano il dibattito sul razzismo, gettando così le basi per una comprensione comune del fenomeno e l'adozione di misure concrete. Alla luce di queste considerazioni, il SLR intende utilizzare le limitate risorse di cui dispone nel modo più mirato possibile per ottenere effetti concreti nei settori in cui è necessario e possibile agire. Il presente piano delle priorità è il mezzo per raggiungere lo scopo.

¹ Il 60 per cento della popolazione percepisce il razzismo come un problema sociale grave (indagine sulla convivenza in Svizzera del 2022, cfr. www.statistica.admin.ch > Trovare statistiche > Popolazione > Migrazione e integrazione > Convivenza > Razzismo e integrazione)

² Cfr. www.slr.admin.ch > Monitoraggio

2 Basi e interfacce

In Svizzera, la lotta dello Stato contro il razzismo è retta dalle basi seguenti.

La Svizzera ha ratificato diverse **convenzioni internazionali** ed è membro di organizzazioni internazionali che le impongono di impegnarsi per eliminare la discriminazione razziale e proteggere le minoranze. Le convenzioni e le organizzazioni più importanti sono la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (ICERD)³, l'esame periodico universale (EPU/Universal Periodic Review, UPR) del Consiglio dei diritti umani dell'ONU (CDU)⁴, la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa⁵ e la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali⁶. L'attuazione degli obblighi che ne derivano è verificata periodicamente dagli organi preposti alla sorveglianza, che emettono raccomandazioni.

Le ultime, formulate da tutti e quattro gli organi di sorveglianza, caldeggiavano l'adozione di una legge anti-discriminazione generale ed esaustiva, il rafforzamento duraturo delle risorse finanziarie e umane dei consultori per le vittime di razzismo e discriminazione, e l'attuazione di misure per prevenire e accertare la profilazione razziale da parte della polizia. Altre raccomandazioni riguardano la prevenzione e la gestione di episodi di razzismo a scuola, la creazione di aree di sosta per i nomadi jewish, sinti/manouches e rom, nonché la prevenzione e il perseguimento penale dei discorsi d'odio e dei crimini d'odio a movente razzista.

Le **basi legali** nazionali della lotta al razzismo sono date dalla Costituzione federale (in particolare dal divieto di discriminazione sancito dall'art. 8 Cost.⁷) e dalla norma penale contro la discriminazione e l'istigazione all'odio (art. 261^{bis} CP)⁸. Per il lavoro del SLR è determinante l'ordinanza sui progetti in favore dei diritti umani e contro il razzismo⁹ emanata in virtù dell'articolo 386 del Codice penale (misure preventive intese a evitare reati¹⁰) e in esecuzione dell'articolo 7 ICERD.

A queste si aggiungono la decisione dell'11 febbraio 2015 del Consiglio federale che incarica il SLR e l'Ufficio federale di statistica (UST) di monitorare la situazione della discriminazione razziale e il [Rapporto del Consiglio federale sulla definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA](#) che, nelle sue raccomandazioni, incarica il SLR di elaborare una strategia per combattere il razzismo e l'antisemitismo, e di accelerare l'interconnessione in materia con i Cantoni.

Il razzismo come problema sociale costituisce una sfida in tutti gli ambiti della vita. Per questo motivo, la lotta e la prevenzione sono compiti trasversali classici che tutta l'Amministrazione federale deve adempiere. Le misure di protezione dalla discriminazione sono quindi attuate da diversi servizi. Attualmente, i compiti e le misure principali sono la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (responsabile: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE)¹¹, i PIC (Segreteria di Stato della migrazione SEM)¹², la realizzazione di un memoriale per le vittime del nazionalsocialismo (Dipartimento federale degli affari esteri DFAE)¹³, la concessione

³ Cfr. www.dfae.admin.ch > Politica estera > Diritto internazionale pubblico > Convenzioni internazionali per la protezione dei diritti umani > Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale

⁴ Cfr. www.dfae.admin.ch > Politica estera > Organizzazioni internazionali > ONU > L'ONU e i diritti umani > Esame periodico universale

⁵ Cfr. www.ekr.admin.ch > Internazionale > Consiglio d'Europa > Raccomandazioni della ECRI

⁶ Cfr. www.eda.admin.ch > Politica estera > Diritto internazionale pubblico > Convenzioni internazionali per la protezione dei diritti umani > Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali

⁷ RS 101, www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/404/it

⁸ Cfr. www.ekr.admin.ch > Basi legali > Diritto penale

⁹ RS 151.21, www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2009/634/it

¹⁰ RS 311, www.fedlex.admin.ch/eli/cc/54/757_781_799/it

¹¹ Cfr. www.aren.admin.ch > Sviluppo sostenibile > Strategia e rapporti > Strategia per uno sviluppo sostenibile

¹² Cfr. www.sem.admin.ch > Integrazione & naturalizzazione > Promozione dell'integrazione > Programmi d'integrazione cantonali e Agenda Integrazione

¹³ Cfr. comunicato stampa del 26 aprile 2023 su www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa

di aiuti finanziari secondo l'ordinanza sulle misure a sostegno della sicurezza delle minoranze bisognose di particolare protezione (OMSM) (Ufficio federale di polizia fedpol)¹⁴, i lavori di gestione di beni culturali confiscati nel periodo del nazionalsocialismo, di beni culturali etnologici ed etnografici di origine coloniale e di beni culturali archeologici saccheggianti (Ufficio federale della cultura UFC)¹⁵, gli sforzi per disciplinare l'odio e la disinformazione su Internet (Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, Ufficio federale di giustizia UFG e fedpol)¹⁶ e il Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento (Rete integrata Svizzera per la sicurezza RSS)¹⁷. È opportuno menzionare anche le attività di promozione della diversità e dell'uguaglianza delle opportunità condotte da vari uffici come l'Ufficio federale del personale (UFPER), che svolge compiti interdipartimentali per la strategia e le misure di gestione della diversità (*diversity management*), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e l'UFC. Il SLR collabora più o meno strettamente con i servizi responsabili, ad esempio partecipando a gruppi di lavoro o di accompagnamento¹⁸.

A livello nazionale, inoltre, la [Commissione federale contro il razzismo CFR](#) si occupa di combattere e prevenire ogni forma di discriminazione razziale diretta o indiretta. La CFR è una commissione extraparlamentare indipendente istituita nel 1995 dal Consiglio federale in seguito alla ratifica dell'ICERD e all'approvazione dell'articolo 261^{bis} CP sulla discriminazione razziale. Composta di 15 esperti, è dotata di una segreteria che fa capo alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (SG-DFI). Il SLR e la CFR intrattengono un intenso dialogo e coordinano le loro attività nel rispetto dei loro diversi mandati.

¹⁴ Cfr. www.fedpol.admin.ch > Terrorismo > Aiuti finanziari

¹⁵ Cfr. www.bak.admin.ch > Patrimonio culturale > Opere d'arte frutto di spoliazioni

¹⁶ Cfr. www.ufcom.admin.ch > L'UFCOM > Informazioni dell'UFCOM > Comunicati stampa > Il Consiglio federale vuole un'ampia discussione sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione (17.11.2021)

¹⁷ Cfr. www.rss.admin.ch > Temi e campi d'azione > Prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo > Piano d'azione nazionale

¹⁸ Vanno menzionati in particolare l'accordo di cooperazione con la SEM e la partecipazione della CFR al gruppo di accompagnamento per l'attuazione dell'OMSM e nel gruppo di lavoro sull'odio in rete.

3 Elaborazione e attuazione

Il SLR ha elaborato il presente piano delle priorità sulla base del lavoro svolto sinora e dell'attuale stato delle conoscenze, prendendo in considerazione soprattutto:

- le raccomandazioni rivolte alla Svizzera in merito all'attuazione dei trattati internazionali sottoscritti¹⁹;
- l'attuale disponibilità di dati riguardanti settori che necessitano di interventi e gruppi di persone particolarmente colpiti²⁰;
- le esperienze sinora acquisite nel quadro dei PIC e gli ostacoli emersi in questo contesto nell'attuazione della protezione dalla discriminazione²¹;
- le esperienze maturate nella promozione di progetti sulle esigenze degli attori della società civile impegnati nella lotta al razzismo²².

Dopo il consolidamento a cura della Segreteria generale del DFI (SG-DFI), il piano delle priorità è stato sottoposto al parere di singoli uffici interessati (UFPER, UST, SEM) e adeguato di conseguenza. Inoltre, nell'autunno del 2023 è stato discusso nel gruppo di lavoro interdipartimentale sul razzismo.

L'attuazione del piano compete al SLR nel quadro delle risorse disponibili. Le singole misure sono realizzate in cooperazione con altri servizi federali, i Cantoni e organizzazioni della società civile (v. i partner indicati nelle tabelle sottostanti) e, per quanto possibile, con la partecipazione dei gruppi di popolazione colpiti e/o di esperti provenienti dagli ambienti colpiti.

Alla fine di ogni anno, il SLR verifica le tappe compiute e presenta un rapporto alla SG-DFI. Nel 2027 è prevista una valutazione globale del piano delle priorità. I risultati saranno tenuti in considerazione nell'elaborazione del piano per il quadriennio successivo.

4 Struttura

Il piano delle priorità si orienta sui **principi guida** e gli **obiettivi generali** del SLR. Per quattro anni, le **priorità** definite sono oggetto di un lavoro approfondito finalizzato a conseguire cambiamenti concreti in linea con gli obiettivi generali. A tale scopo, per ogni priorità sono formulati **obiettivi strategici e concreti**, nonché **misure** per raggiungerli. In questo senso, il piano delle priorità va inteso anche come programma quadriennale.

Il presente piano deve lasciare un margine di manovra sufficiente per poter reagire a nuovi sviluppi o adeguare le misure contro il razzismo e, allo stesso tempo, essere abbastanza aperto per cogliere le opportunità (*windows of opportunity*) di adottarne di nuove. Per questo, le misure sono formulate sommariamente. Il grado di dettaglio varia a seconda delle basi e delle misure già in essere. Negli ambiti in cui il SLR dispone già di una notevole esperienza e competenza, le misure possono essere descritte e pianificate con maggiore precisione. In altri, occorre investire nel lavoro di concetto preliminare. Le misure sono concretizzate e operazionalizzate nei programmi annuali del SLR.

¹⁹ In particolare, le raccomandazioni in merito all'attuazione dell'ICERD e nell'ambito dell'EPU, nonché le raccomandazioni dell'ECRI. Cfr. www.slr.admin.ch > Campi d'attività > Cooperazione internazionale

²⁰ Cfr. www.slr.admin.ch > Monitoraggio

²¹ Cfr. documento interno del marzo 2023 «Attuazione della protezione dalla discriminazione. Punto della situazione e rilevazione del fabbisogno in Cantoni e Comuni»

²² Cfr. in particolare documento interno del dicembre 2021 «Evaluation Labor. Schlussbericht» (valutazione dei progetti della categoria «laboratorio»). Rapporto finale; disponibile soltanto in tedesco)

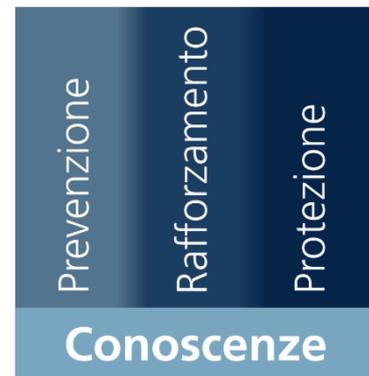
5 Principi guida e obiettivi generali

Per elaborare e attuare il piano delle priorità, il SLR si orienta sui seguenti principi guida:

- **il carattere fondamentale strutturale del razzismo**: il SLR si concentra sull’eliminazione proattiva degli ostacoli strutturali e sulle cause delle disuguaglianze a sfondo razziale nelle istituzioni;
- **l’approccio universale mirato**: il SLR riconosce che tutti traggono beneficio dall’eliminazione mirata, da parte della Confederazione, degli ostacoli sistemici per i gruppi di popolazione maggiormente svantaggiati dalla discriminazione razziale;
- **la diversità e l’intersezionalità dei razzismi**: il SLR riconosce che il razzismo è vissuto diversamente dai vari gruppi razzializzati e al loro interno secondo linee intersezionali che includono l’identità di genere, l’appartenenza religiosa, la classe sociale e l’orientamento sessuale;
- **la trasparenza e la sostenibilità**: il SLR persegue un approccio basato sull’evidenza e si orienta su obiettivi e risultati misurabili, oggetto di rapporti che fungono da base per attività antirazziste di permanente incisività dello Stato;
- **l’interconnessione e il rafforzamento**: il lavoro antirazzista è un compito di tutta la società; il SLR lavora interconnesso con attori statali e non statali, e promuove l’empowerment di persone e gruppi razzializzati.

Obiettivi generali del SLR:

- promuovere la prevenzione: il confronto sociale e istituzionale permanente con il razzismo consente la prevenzione e l’intervento;
- rafforzare gli attori: gli attori istituzionali e della società civile impegnati nella lotta al razzismo sono rafforzati e interconnessi tra loro;
- ampliare la protezione: la protezione dalla discriminazione razziale e l’accesso alla consulenza e alle vie legali sono garantiti;
- migliorare le conoscenze: il razzismo e la discriminazione sono documentati in tutte le loro forme.



Il continuo miglioramento delle conoscenze è la base su cui poggiano gli altri tre pilastri. Soltanto se si conosce il fenomeno si possono attuare misure mirate.

| Visione/Missione | |
|----------------------------------|---|
| Promuovere la prevenzione | Il confronto sociale e istituzionale permanente con il razzismo consente la prevenzione e l’intervento. |
| Rafforzare gli attori | Gli attori istituzionali e della società civile impegnati nella lotta al razzismo sono rafforzati e interconnessi tra loro. |
| Ampliare la protezione | La protezione dalla discriminazione razziale e l’accesso alla consulenza e alle vie legali sono garantiti. |
| Migliorare la conoscenza | Il razzismo e la discriminazione sono documentati in tutte le loro forme. |

6 Priorità

Per priorità si intende un campo d'intervento sul quale il SLR si focalizza e lavora intensamente per quattro anni. La scelta delle priorità si è basata essenzialmente sulle necessità d'intervento comprovate e sulle raccomandazioni internazionali (CERD, EPU, ECRI) rivolte alla Svizzera. Sono stati altresì considerati i lavori e le cooperazioni (p. es. PIC) già in corso che sarebbe opportuno rafforzare o sviluppare ulteriormente. Il SLR ha elaborato le priorità, gli obiettivi e le misure illustrati sotto, tenendo presenti le risorse di cui attualmente dispone, ossia 3,8 posti di lavoro a tempo pieno, un credito di esercizio di 312 000 franchi annui e un credito per misure (aiuti finanziari) di quasi 900 000 franchi annui. I lavori che non rientrano né nel presente piano delle priorità né nelle attività già in corso – non elencate singolarmente in questa sede (lavori amministrativi, partecipazione a gruppi di lavoro e accompagnamento, compiti di informazione e comunicazione, presentazione di rapporti nel quadro di procedure internazionali) – non sono realizzabili senza risorse supplementari.

Durante l'elaborazione del piano, alcune priorità esaminate (p. es. miglioramento della protezione giuridica contro la discriminazione, polizia) sono state scartate in ragione delle risorse limitate o della responsabilità e dei margini di manovra ridotti della Confederazione (del SLR).

Priorità:

- 6.1 Monitoraggio
- 6.2 Diversità e protezione dalla discriminazione nell'Amministrazione federale
- 6.3 Protezione dalla discriminazione nei Cantoni
- 6.4 Rafforzamento e interconnessione degli attori dell'antirazzismo
- 6.5 Prevenzione del razzismo a scuola

6.1 Monitoraggio

Il monitoraggio del SLR è fondamentale per i lavori previsti nelle altre priorità: indagini periodiche e studi su temi specifici forniscono le conoscenze necessarie per l'elaborazione di misure mirate. Il monitoraggio e la comunicazione dei risultati agli attori rilevanti sono pertanto compiti essenziali del SLR. Dopo una fase pilota iniziata nel 2010 e conclusa nel 2014, dal 2016, in virtù del mandato conferitogli l'11 febbraio 2015 dal Consiglio federale, il SLR gestisce un dettagliato monitoraggio sistematico della situazione. Da allora, l'UST conduce ogni due anni per conto del SLR e della SEM l'[indagine sulla convivenza in Svizzera](#), che costituisce la base principale del monitoraggio del SLR. Inoltre, dal 2012 il SLR pubblica a cadenza biennale il [rapporto «Discriminazione razziale in Svizzera»](#) che fornisce una panoramica di [tutti i dati disponibili sul razzismo e la discriminazione in Svizzera](#) e delle misure adottate dagli attori statali o della società civile.

Monitoraggio internazionale: il SLR è responsabile del coordinamento della procedura di rapporto e dell'attuazione delle raccomandazioni formulate nel quadro dell'ICERD e collabora strettamente con il DFAE, il dipartimento competente delle procedure di rapporto internazionali, nella stesura di molti altri rapporti statali destinati soprattutto all'ONU e al Consiglio d'Europa.

Sfide:

- Nella sua forma attuale, il rapporto di monitoraggio è troppo complesso e poco dinamico e non risponde praticamente più alle esigenze d'informazione dei gruppi di destinatari (delegati all'integrazione, politici e giornalisti). Nel 2023 è stato completamente riorganizzato. Il nuovo formato, più dinamico e adeguato alle esigenze dei gruppi di destinatari, è disponibile dal 2024.
- La mancanza di dati sulle appartenenze personali rilevanti in quest'ambito è una grande sfida per la lotta al razzismo in Svizzera, perché rende difficile esprimersi sul razzismo strutturale.

- Finora, l'indagine sulla convivenza in Svizzera si è focalizzata essenzialmente sugli atteggiamenti della popolazione nei confronti del razzismo e dei gruppi razzializzati. La prospettiva delle vittime non è mai stata né rilevata né analizzata. Inoltre, l'indagine non contiene domande di autoidentificazione, che consentirebbero di approfondire maggiormente le esperienze di discriminazione di specifici gruppi di popolazione.

| Obiettivi strategici | Obiettivi concreti | Misure | Partner | Pianificazione/Tappe |
|---|--|--|--|--|
| Rafforzare la prospettiva delle vittime nel monitoraggio | Rafforzare la prospettiva delle vittime nell'indagine sulla convivenza in Svizzera adeguando di conseguenza l'indagine | Ulteriore sviluppo dell'indagine principale sulla convivenza in Svizzera: adeguamento del questionario sulla base delle esperienze acquisite nell'indagine intermedia; sviluppo del modulo breve ora allegato all'indagine principale; valutazione dell'integrazione di domande di auto-identificazione nel questionario | UST SEM | <ul style="list-style-type: none"> – Elaborazione e test del questionario incl. modulo breve: 2024/2025 – Esecuzione: 2025 – Valutazione: 2027 |
| | Eseguire analisi approfondite per ottenere indicazioni sulle esperienze ed esigenze delle vittime | Esecuzione di analisi approfondite e sondaggi sulla base dei risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera | | <ul style="list-style-type: none"> – Analisi approfondite: dal 2025 |
| Mettere a disposizione dei responsabili (politici) rapporti riconosciuti e comprensibili sul razzismo e la discriminazione in Svizzera come base per intervenire e prendere decisioni | Fornire rapporti dinamici e accessibili per ambiti della vita e gruppi discriminati | Realizzazione e aggiornamento periodico di: <ul style="list-style-type: none"> – un monitoraggio online (www.razzismo-in-cifre.ch) – una pubblicazione accompagnatoria con i principali risultati e le principali osservazioni sulle lacune da colmare e le misure da adottare – informazioni tematiche approfondite sul sito web del SLR | UST Mandatari esterni per la valutazione dei dati e la realizzazione del sito web | <ul style="list-style-type: none"> – Pubblicazione: gennaio 2024 – Rielaborazione periodica delle pubblicazioni a cadenza biennale analogamente all'indagine sulla convivenza in Svizzera (dal 2025) |
| Colmare le lacune in termini di conoscenze, comunicare i risultati in funzione del gruppo di destinatari e discuterli in vista dello sviluppo di misure | Identificare le lacune in termini di conoscenze e le misure appropriate (mandati di ricerca) | <ul style="list-style-type: none"> – Ricerca sul razzismo antimusulmano – Progetto di archivio dell'antirazzismo – Eventuali ulteriori misure | Mandatari esterni, gruppi di accompagnamento | <p>Razzismo antimusulmano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – accompagnamento mandato: 2024/2025 – pubblicazione: 2025 – comunicazione e lavori successivi: dal 2025 <p>Progetto pilota di archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborazione: entro metà 2024 – progetti successivi: seconda metà 2024 <p>Altre misure da definire su base continuativa</p> |

6.2 Diversità e protezione dalla discriminazione nell'Amministrazione federale

La diversità culturale e il plurilinguismo appartengono all'essenza stessa della Svizzera. L'[articolo 8 della Costituzione federale](#) sancisce l'uguaglianza giuridica (cpv. 1: «tutti sono uguali davanti alla legge») e il divieto di discriminazione (cpv. 2). La tutela della dignità umana e il rispetto della diversità dei cittadini sono quindi principi democratici fondamentali. In quanto contributo alla coesione sociale e alla democrazia, la prevenzione del razzismo e la protezione dalla discriminazione sono compito di tutti gli organi dello Stato. L'amministrazione pubblica ne risponde come datore di lavoro, come fornitore di servizi e per la funzione esemplare e protettiva che riveste. Come tutti gli altri sforzi per le pari opportunità, anche la protezione dalla discriminazione deve essere sostenuta e attuata dall'intera Amministrazione federale (*mainstreaming*). L'Amministrazione federale punta sulla promozione della diversità come fattore di successo e come specchio della società. Quale datore di lavoro trae beneficio dalle diverse esperienze e competenze dei suoi dipendenti provenienti da tutte le regioni linguistiche del Paese, da aree urbane e rurali, e con origini sociali diverse. Inoltre, impiega un numero crescente di persone con retroterra migratorio.

Le pari opportunità sono un presupposto importante per garantire la diversità del personale. Con il suo approccio gestionale integrato, l'Amministrazione federale quale datore di lavoro non si limita a rispettare il principio di non discriminazione sancito dalla legge, ma intende anche fungere da esempio sul mercato del lavoro svizzero e sfruttare appieno il potenziale della diversità in tutte le sue unità.

Sfide: L'Amministrazione federale promuove la diversità soprattutto in cinque aree di intervento: pari opportunità tra i sessi, plurilinguismo, gestione delle generazioni, integrazione professionale delle persone con disabilità e multiculturalismo. Con un monitoraggio segue gli sviluppi in queste aree (i dati relativi a persone con retroterra migratorio o persone razzializzate non sono rilevati ai fini del rapporto di gestione). Attualmente, il tema del multiculturalismo è affrontato nel quadro delle misure di promozione della non discriminazione. Vista la carenza di personale qualificato e la diversificazione delle realtà sociali, la lotta alla discriminazione e la promozione della diversità costituiscono un vantaggio competitivo (*asset*) per l'Amministrazione federale. In questo contesto, vanno adottate ulteriori misure mirate per proteggere attivamente dalla discriminazione le persone con una biografia migratoria e/o esperienze di razzismo.

| Obiettivi strategici | Obiettivi concreti | Misure | Partner | Pianificazione/Tappe |
|---|---|--|--|---|
| Accrescere la visibilità e la comprensione della protezione dalla discriminazione e promuovere la diversità | <ul style="list-style-type: none"> – Trasmettere conoscenze ai dipendenti dell'Amministrazione federale e promuovere il confronto sui temi della diversità e della protezione dalla discriminazione – Identificare possibili partenariati in seno all'Amministrazione federale e ricercare cooperazioni | <ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione di manifestazioni e sviluppo di offerte per i dipendenti dell'Amministrazione federale (p. es. formazioni basate sul web, kit didattici, brown bag lunch, eventi informativi) – Ulteriore sviluppo del gruppo di lavoro interdipartimentale sul razzismo ai fini della costituzione di una rete | <ul style="list-style-type: none"> – UFPER – Ev. UFPD, UFU, delegati alle pari opportunità, membri del gruppo di lavoro interdipartimentale sul razzismo | <ul style="list-style-type: none"> – Definizione e concretizzazione degli obiettivi, progettazione delle misure: 2024 – Attuazione: dal 2025 – Valutazione: 2027 |

6.3 Protezione dalla discriminazione nei Cantoni

Dall'introduzione, nel 2014, dei PIC, la protezione dalla discriminazione è uno dei settori di promozione per i quali la Confederazione e i Cantoni hanno definito due obiettivi comuni:

- le vittime di discriminazione razziale ricevono una consulenza e un sostegno a bassa soglia;
- le strutture ordinarie e la popolazione sono informate e sensibilizzate sul razzismo e la discriminazione.

Per raggiungerli, nel corso dei PIC 1 (2014–2017), 2 (2018–2021) e 2bis (2022–2023) tutti i Cantoni hanno istituito o mantenuto appositi servizi di consulenza. Malgrado molti di questi servizi dispongano di risorse limitate e il controllo della qualità a livello sia locale sia nazionale sia garantito solo in parte, la loro istituzione ha prodotto un miglioramento sostanziale per le vittime di discriminazione razziale e contribuito a una maggiore visibilità del tema in seno all'amministrazione pubblica e nell'agenda politica.

Per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione, la maggior parte dei Cantoni ha offerto ai propri dipendenti corsi di formazione continua spesso focalizzati sulla competenza interculturale. Inoltre, sempre più Città e Cantoni organizzano giornate o settimane d'azione contro il razzismo che attirano l'attenzione del pubblico sulla natura sociale del fenomeno. Alcuni Cantoni puntano invece su altre misure di informazione e sulla promozione di progetti contro il razzismo realizzati da organizzazioni della società civile. In singoli Cantoni, la promozione specifica dell'integrazione²³ affronta attivamente la questione dell'apertura istituzionale e adotta apposite misure.

Sfide: I PIC sono inseriti nel contesto migratorio, ma poiché il razzismo è una sfida che coinvolge tutta la società, le misure e i servizi responsabili della lotta a razzismi specifici devono guardare oltre il loro contesto. Le valutazioni dei PIC sinora effettuate dal SLR mostrano inoltre che i Cantoni o i servizi specializzati per l'integrazione hanno difficoltà ad attuare la protezione dalla discriminazione al di là di misure puntuali²⁴. In vista dei PIC 3 (2024–2027), la Confederazione e i Cantoni hanno perciò concordato di sviluppare ulteriormente questo settore di promozione e di rafforzare la promozione specifica del ruolo consultivo dell'integrazione nei confronti delle strutture ordinarie²⁵.

| Obiettivi strategici | Obiettivi concreti | Misure | Partner | Pianificazione/Tappe |
|--|---|--|--|--|
| <p>I responsabili dei PIC (delegati all'integrazione e coordinatori dell'asilo) sono preparati per affrontare il tema del razzismo e della discriminazione razziale</p> <p>Sono interconnessi con gli attori regionali</p> <p>I Cantoni elaborano le basi concettuali per radicare e attuare la protezione dalla discriminazione</p> | <p>– I servizi specializzati e gli esperti responsabili del tema sono competenti in materia di razzismo e discriminazione e sono in grado usare diversi strumenti per affrontare il tema in seno all'amministrazione pubblica</p> <p>– Ogni Cantone ha un piano degli obiettivi da raggiungere a medio e lungo termine in materia di protezione dalla discriminazione; le priorità e le possibili misure sono chiaramente definite</p> <p>– I servizi specializzati per l'integrazione sono interconnessi a livello regionale con gli attori dell'antirazzismo impegnati in diversi settori</p> | <p>Attuazione del programma di consulenza/condivisione e formazione continua «Protezione dalla discriminazione. Attuazione pratica»:</p> <ul style="list-style-type: none"> – laboratori pratici – consulenza tra pari – se necessario, ulteriori misure dal 2025 | <p>Delegati cantonali e comunali all'integrazione</p> <p>SEM</p> <p>Mandatari esterni per la moderazione</p> | <p>Attuazione del programma: 2024–2027</p> |
| <p>Garantire e migliorare</p> | <p>Rafforzare la rete di consulenza quale centro di competenza per il</p> | <p>– Valutazione e ulteriore sviluppo del progetto pilota di</p> | <p>Rete di consulenza per</p> | <p>Valutazione del</p> |

²³ Di seguito, servizi specializzati per l'integrazione o, in breve, servizi specializzati.

²⁴ Cfr. il rapporto interno del marzo 2023 «Attuazione della protezione dalla discriminazione. Punto della situazione e rilevazione del fabbisogno in Cantoni e Comuni», nonché i rapporti «Discriminazione razziale in Svizzera» pubblicati dal 2016 e consultabili su www.slr.admin > Monitoraggio

²⁵ Cfr. il documento di base PIC 3 consultabile su www.sem.admin.ch > Integrazione & naturalizzazione > Promozione dell'integrazione > Programmi d'integrazione cantonali e Agenda Integrazione > PIC 2024–2027

| | | | | |
|---|--|---|--|--|
| la qualità della consulenza alle vittime di discriminazione razziale | coordinamento e sostenere i servizi di consulenza regionali | rete di consulenza avviato nel 2022 – Divulgazione e sorveglianza dell’attuazione delle raccomandazioni concernenti l’offerta di consulenza nel quadro dei PIC 3 | le vittime del razzismo CFR SEM Delegati cantonali all’integrazione | progetto pilota: – elaborazione: 2024 – esecuzione: 2025 Raccomandazioni nel quadro dei PIC: su base continuativa |
| Radicare e attuare la lotta contro l’antisemitismo a livello regionale e locale sensibilizzando i responsabili di Cantoni e Città | Interconnettere i responsabili di Cantoni e Città per le questioni dell’antisemitismo con le organizzazioni attive nella lotta contro l’antisemitismo; trasmettere conoscenze in materia; identificare le lacune in questa lotta e avviare possibili attività per colmarle | Organizzazione periodica e ulteriore sviluppo della piattaforma antisemitismo | Responsabili di Cantoni e Comuni per le questioni dell’antisemitismo | 2024–2027 |

6.4 Rafforzamento e interconnessione degli attori dell’anti-razzismo

Il razzismo deve essere affrontato come un problema sociale che ha un impatto non soltanto sulle vittime, ma anche sulla convivenza di tutti. Con i suoi aiuti finanziari (credito per misure pari a quasi 900 000 franchi annui) concessi sulla base dell’[ordinanza sui progetti in favore dei diritti umani e contro il razzismo](#), il SLR sostiene piccoli e grandi progetti che combattono il razzismo con approcci diversi. In particolare, la categoria «laboratorio» offre spazio a nuove idee nella lotta al razzismo, all’apprendimento reciproco e all’interconnessione. Oltre che sull’attuazione concreta di progetti, l’accento è posto sull’interconnessione e sulla trasmissione di conoscenze ed esperienze tra gli enti promotori. In questo modo si rafforzano gli attori esterni all’amministrazione pubblica che, nei loro campi d’azione, possono raggiungere diversi gruppi target e contribuiscono a plasmare il dibattito sociale sul razzismo. Al riguardo, particolare attenzione è dedicata al problema del discorso d’odio razzista in rete che, con l’avvento della digitalizzazione, ha assunto una nuova dinamica. Nel 2020, il SLR ha commissionato un [rapporto di base](#) sul tema e da allora concede aiuti finanziari specifici a progetti che si occupano di razzismo in rete ([progetti prioritari](#)). Inoltre, insieme all’UFCOM e all’UFAS (piattaforma Giovani e media) ha istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale sull’odio in rete.

Sfide: la garanzia e lo sviluppo della qualità dei progetti contro il razzismo – ad esempio attraverso la trasmissione di conoscenze e strumenti, nonché l’interconnessione e l’apprendimento reciproco – rappresentano sfide continue, soprattutto considerati i mezzi finanziari solitamente molto limitati di cui dispongono i promotori. Mentre per il «laboratorio» il SLR riceve molte domande di aiuti finanziari per progetti qualitativamente convincenti, sinora per la priorità «Razzismo in rete» sono pochissimi i progetti che ha potuto sostenere.

| Obiettivi strategici | Obiettivi concreti | Misure | Partner | Pianificazione/Tappe |
|---|--|--|---|--|
| Rafforzare gli attori esterni della lotta al razzismo | <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere lo sviluppo di strategie e misure comuni e interdipendenti per sensibilizzare su diversi razzismi e combatterli – Interconnessione degli attori della lotta al razzismo | <ul style="list-style-type: none"> – Concessione di aiuti finanziari per progetti contro il razzismo (progetti «laboratorio», settimane d'azione) – Ulteriore sviluppo di eventi di interconnessione per enti promotori di progetti (incontri «laboratorio») e altri attori – Realizzazione di una serie di manifestazioni e podcast regionali | Enti promotori di progetti Responsabili dei PIC Specialisti esterni | Aiuti finanziari ed eventi di interconnessione: <ul style="list-style-type: none"> – proseguimento Serie di manifestazioni e podcast: <ul style="list-style-type: none"> – attuazione progetto pilota: 2024 – valutazione progetto pilota: 2024/2025 – eventuale proseguimento: dal 2025 |
| Promuovere e diffondere le migliori pratiche per prevenire e combattere il razzismo in rete | <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere progetti sul razzismo in rete e prendere maggiormente in considerazione la dimensione digitale in tutti i progetti sostenuti – Sensibilizzare e interconnettere altri servizi federali | <ul style="list-style-type: none"> – Adeguamento dei bandi di concorso per progetti e pubbliche relazioni – Valutazione degli aiuti finanziari per progetti prioritari – Proseguimento di una tavola rotonda sull'interconnessione degli attori; acquisizione di competenze – Proseguimento del gruppo di lavoro interdipartimentale sull'odio in rete | Enti promotori dei progetti UFAS, UFCOM, membri del gruppo di lavoro interdipartimentale sull'odio in rete Partecipanti alla tavola rotonda | <ul style="list-style-type: none"> – Su base continuativa |

6.5 Prevenzione del razzismo a scuola

La discriminazione e il razzismo sono problemi sociali che si manifestano anche in classe, nell'aula docenti e nel cortile della scuola. La scuola offre un ambiente di apprendimento per affrontare le cause e le conseguenze della discriminazione razziale e per sviluppare e attuare contromisure. L'educazione ai diritti umani e la prevenzione della discriminazione e del razzismo devono essere integrate sia nei piani di studio sia nella formazione di base e nella formazione continua degli insegnanti. Le pari opportunità sono un tema importante del Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2024²⁶. Per garantirle, spetta agli attori della scuola contrastare gli episodi di razzismo con misure adeguate, nonché riconoscere e combattere i razzismi istituzionali.

Il SLR ha la possibilità di sostenere finanziariamente progetti per la prevenzione e la lotta al razzismo. Da tempo una delle sue priorità sono i progetti in ambito scolastico, ai quali, conformemente all'ordinanza, destina un terzo dei fondi a sua disposizione per la concessione di aiuti finanziari. A tale scopo, collabora con la [fondazione éducation21](#) che, nel quadro di una convenzione sulle prestazioni, gestisce i progetti in questo ambito e attua altre misure di sensibilizzazione nelle scuole.

²⁶ Cfr. www.sbf.admin.ch > In primo piano > Politica ERI 2021–2024 > Priorità del Messaggio ERI 2021–2024

Sfide: nei piani di studio non vi è traccia dei temi del razzismo e dell'antisemitismo. I docenti e gli altri attori della scuola non hanno né le conoscenze né le competenze necessarie per trattarli durante le lezioni e affrontarli come problemi istituzionali della scuola. Le misure sinora adottate, inclusi i progetti in ambito scolastico cofinanziati dal SLR, si basano su una concezione che interpreta il razzismo come una questione di consapevolezza e di atteggiamento del singolo individuo, per cui mirano principalmente a un cambiamento comportamentale nei bambini e negli adolescenti. Ma questi progetti difficilmente possono essere accompagnati a lungo dai docenti e sono anche poco radicati nella struttura della scuola. Di conseguenza, la loro qualità e la loro efficacia sono spesso molto limitate. Le nuove conoscenze sul razzismo e la sua prevenzione e una mutata concezione del problema andrebbero invece prontamente discusse e comunicate in forma appropriata ai singoli gruppi target nelle istituzioni scolastiche, al fine di garantire un'alfabetizzazione e un sapere comuni.

| Obiettivi strategici | Obiettivi concreti | Misure | Partner | Pianificazione/Tappe |
|--|--|--|---|--|
| <p>Trattare il razzismo e l'antisemitismo come temi trasversali a lezione</p> <p>Migliorare la capacità delle scuole di gestire gli episodi di razzismo</p> <p>Promuovere la scuola antirazzista (questioni istituzionali, processi, strutture, rappresentanza ecc.)</p> | <p>Migliorare la qualità e l'efficacia dei progetti sostenuti in ambito scolastico</p> <p>Rafforzare i docenti e gli altri attori della scuola per quanto riguarda la riflessione sul razzismo</p> | <ul style="list-style-type: none"> – Concessione di aiuti finanziari per progetti in ambito scolastico sulla base di criteri adeguati secondo gli obiettivi strategici stabiliti dal SLR – Valutazione degli aiuti finanziari – Creazione di opportunità di interconnessione tra attori della scuola ed esperti esterni impegnati nella lotta al razzismo – Elaborazione di ulteriori misure fondate sulle esigenze per informare e sensibilizzare gli attori della scuola | <p>Enti promotori di progetti e attori esterni alla scuola</p> <p>Alte scuole pedagogiche</p> <p>Fondazione éducation21</p> | <p>Aiuti finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attuazione con criteri adeguati: dal 2024 – valutazione: 2027 <p>Opportunità di interconnessione: dal 2025</p> |